

IL PUNTO. Nel pomeriggio il via agli allenamenti individuali dopo la decisione di tornare in campo. A sorpresa si complica la pista Zamuner per il ruolo di direttore sportivo

Ripartenza Feralpialò, ma c'è una buca da evitare

Domani nuovo giro di tamponi per giocatori e staff Giovedì prima seduta collettiva sull'erba del Turina L'ex Padova nel mirino della Spal per il dopo Vagnati

Sergio Zanca

Non dire gatto se non ce l'hai nel sacco. Giorgio Zamuner, dato ormai per sicuro sostituto di Gianluca Andrissi come direttore sportivo della Feralpialò, sembra avere scelto un'altra strada: quella che conduce a Ferrara.

La società gardesana aveva organizzato un autentico casting, valutando numerosi profili: dal bresciano Mauro Pederzoli a Oscar Magoni del Renate, da Massimo Cerri dell'Alessandria, poi nel Monopoli di Beppie Scienza, ad Andrea Grammatica, fino a mettere un punto fermo con Zamuner, ex centrocampista del Lumezzane, negli ultimi tre anni diresse del Padova, nel 2016-17 consulente di mercato del Pordenone.

Il consiglio di amministrazione verdebù aveva persino dato il proprio assenso, visto il curriculum e la promozione in B ottenuta nel 2018 assieme a Pierpaolo Bisoli. Senonché Zamuner, pasticcere mancato a San Donà, da ragazzino, aiutava nel negozio di famiglia, ha tergiversato e chiesto qualche giorno di



Giorgio Zamuner:sulle sue tracce ora si è messa anche la Spal

tempo prima di accettare. Così è arrivata la proposta della Spal, che perso Davide Vagnati, andato al Torino, pensava di avere trovato un accordo con Federico Balzaretti, ex terzino sinistro della Roma e della Nazionale.

Ma le richieste di Balzaretti, ritenute eccessive (voleva portare uno staff con tre collaboratori di sua fiducia), hanno indotto gli emiliani a spostare il loro interesse su Zamuner, che a Ferrara ha trovato moglie e «giocatore. Lo chiamavano «l'imperatore», e tra il '90 e il '92 è passato dalla C2 alla B, ai tempi di Giambattista Fabbri. Senza dimenticare che i figli frequentano le scuole proprio a Ferrara. La

Feralpialò comunque non demorde e spera ancora di convincerlo. Le prossime ore saranno decisive.

GLI ESAMI. Dopo il tamponi di giovedì scorso, i test sierologici e le visite al Panathleticon, in città (come succede nel mese di luglio, quando si riparte col ritiro estivo), i componenti della rosa verdebù, da Andrea Caracciolo a Simone Pesce, da Fabio Scarsella al portiere Victor De Lucia e all'allenatore Stefano Sottilli, si sottoporranno domani al secondo tamponi, a quattro giorni dal precedente. Nel pomeriggio previsto il via agli allenamenti individuali sul rettangolo del «Turina», che gli agronomi tengono in perfetta forma.

Mercoledì la replica. Se non ci saranno intoppi, giovedì si terrà la prima seduta collettiva, sempre al «Turina».

Se qualcuno fosse trovato positivo, il protocollo del comitato tecnico scientifico impedirebbe di mettere la squadra in quarantena e di sottoporre i giocatori a tamponi ogni due giorni (e il sierologico a distanza di 10, anziché ogni 15).

LA RIPARTENZA. Dopo essersi battuto per bloccare il campionato, chiudendo hanna e burattini a causa del Coronavirus, il presidente Giuseppe Pasini ha deciso di parteci-



Primi allenamenti individuali oggi al «Turina», giovedì se tutto andrà bene la prima seduta collettiva

pare alla fase finale, secondo le modalità che verranno stabilite dal consiglio Fige di oggi. Se non succederà nessun imprevisto, gli impegni verranno onorati, anche se si sperava di archiviare la stagione. Il tecnico Stefano Sottilli, chiamato a esprimere un giudizio sui play-off, ha dichiarato: «Ma in passato i giocato-

ri sono stati tre mesi senza prepararsi. Noi vogliamo disputare gli spareggi. Sarà un'occasione da sfruttare nel migliore dei modi. Cercheremo di vincerci con tutte le nostre forze. Le favorite? Facile dire il Bari, però ora si azzerano tutto. Attenzione a Reggina, Carpi e Carrarese, ma anche al Sudtirolo, che, zitto zitto,

sta lavorando da più tempo per sorprendere tutti».

Sul fatto di giocare a porte chiuse: «Con o senza pubblico, in queste sfide chiunque dà il massimo. A Salò non ci sono i piemontesi di altre piazze, ma sappiamo di avere persone che ci sostengono con passione». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IPLAY-OFF. La griglia-tipo degli spareggi promozione metterebbe la formazione di Montero di fronte ai gardesani

Sambenedettese la prima avversaria?

Toccherà oggi alla Figg fissare regole e paletti. Non tutte le 28 società potrebbero partecipare

Oggi alle 12 il consiglio Figg si riunirà a Roma per decidere, tra l'altro, come concludere il campionato di Serie C. Il decreto in materia di rilancio, approvato dal Governo, consente di adottare provvedimenti straordinari, anche in deroga alle disposizioni vigenti, compresa la definizione delle classifiche finali.

A fianco del presidente Gabriele Gravina ci saranno i

rappresentanti della A (Claudio Lotito della Lazio, Giuseppe Marotta dell'Inter), della B (Mauro Balata), della Lega Pro (Francesco Ghirelli, Walter Baumgartner del Sudtirolo, Pietro Lo Monaco del Catania), dei Dilettanti (6), dell'Associazione italiana calciatori (Damiano Tommasi, Umberto Calcagno, Sara Gama, Gianluca Zambrotta), degli Allenatori (Mario Beretta, ex Brescia, e Zoi Gloria Giattas), degli Arbitri (Marcello Nicchi).

L'assemblea delle 60 società di C aveva proposto di chiudere qua la stagione. Assai

probabile che oggi si decida di cancellare le ultime 11 giornate (12 per Feralpialò, Carpi, Padova, Arzignano, Piacenza e Sambenedettese, nel raggruppamento B); di promuovere in B le squadre in testa, vale a dire il Monza, Vicenza e Reggina, e di disputare solo play-off (per decretare la quarta promossa) e play-out, terminando entro il 31 agosto.

Dalla D, che ha interrotto l'attività, salirebbero le squadre al comando dei 9 giorni: Lucchese, Pro Sesto, Campodarsego, Mantova, Grosseto, Matelica, Turrís, Bitonto e



Il presidente Giuseppe Pasini con l'allenatore Stefano Sottilli

Palermo. Sempre che abbiano le risorse finanziarie per iscriversi.

AGLI SPAREGGI promozione parteciperebbero le 27 formazioni piazzate dal secondo al decimo posto, con l'aggiunta della vincitrice della finale di Coppa Italia: Ternana o Juventus under 23. Gara secca, in campo neutro, sabato 27 o domenica 28 giugno.

Se nessuna rinunciasse, i match sarebbero 39 in totale, suddivisi in 6 turni: 2 all'interno del girone, 4 a livello nazionale con gare di andata e ritorno. A meno che ci si orienti su incontri seccati, nel qual caso diventerebbero 27, compresa la final four.

La Feralpialò ha chiuso il campionato monco al quinto

posto, affiancata a Padova, che diventa sesto avendo perso lo scontro diretto. I verdebù inizierebbero affrontando in casa la Sambenedettese di Paolo Montero, che al momento è decima.

Potrebbe darsi tuttavia che la classifica debba essere ridisegnata e gli accoppiamenti modificati.

Qualche società potrebbe infatti gettare la spugna anzitempo, considerati i grossi costi richiesti per l'applicazione del protocollo sanitario. La necessità di avere il medico disponibile 24 ore su 24 non è da tutti. Il dottore dell'Imolese, ad esempio, ha preferito rinunciare all'incarico e la società romagnola non riesce a trovare un sostituto. • **SEZA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA